

Unità Sport

Dopo tante parole sulla crisi del Milan, il campionato ci ha regalato una domenica tutta a favore dei rossoneri. Hanno vinto infatti ad Ascoli, con una rete del solito Maldera, hanno incrementato il loro vantaggio (quattro punti) nei confronti del Perugia, marciano a più 3 in media inglese. E fra sette giorni gli uomini di Liedholm avranno la possibilità di approfittare di un avversario relativamente facile, l'Atalanta, ospite a San Siro, e del confronto diretto Perugia-Juventus. A proposito dei bianconeri c'è da dire che appaiono in netta ripresa. Contro il Catanzaro hanno conquistato un 3-1 che la dice lunga (con un'altra rete di Bettega, che sembra, pure lui, risorto).

Il Perugia è stato fermato dalla Fiorentina: una bella partita, che ha dimostrato come gli uomini di Castagner abbiano rapidamente superato lo shock dell'infortunio di Vannini.

Il Milan regge Torino e Perugia gli danno una mano

La grossa occasione l'ha persa il Torino, costretto al pareggio dall'Avellino, con un rigore, che sarebbe stato decisivo, sparato tra le braccia dell'attente Piatto da Pulici. Un passo avanti ha compiuto invece l'Inter, ma l'avversario era un Verona, ormai, come il suo presidente, in disarmo.

Per il resto due pareggi in bianco (Roma-Napoli e Atalanta-Lazio) e un rocambolesco 2-2 tra Vicenza e Bologna. In vantaggio di due gol (Cerilli e Rossi) si è fatto raggiungere dai rossoblu (Cresci e Colomba). Ma per la Vicenza è comunque un punto importante, visto che è riuscita a scavalcare l'Ascoli e ad avvicinarsi al Catanzaro. Insomma una domenica senza sorprese, se non per la tenuta del Milan che, bene o male, è riuscito a far punteggio pieno su un campo difficile come quello dell'Ascoli. Una vittoria che non ha cancellato comunque i dubbi: quanto reggerà questo Milan? Alle spalle dei rossoneri premono Perugia e Torino e con rinnovato spirito Juventus ed Inter. I quattro gol dei nerazzurri dimostrano vitalità e vivacità: non hanno che da mordersi le dita per il punto banalmente perso una settimana fa sul campo del Perugia, e per gli altri presi prima. Il campionato è insomma tutto da giocare e il finale si preannuncia intensissimo.

Il gol realizzato da Maldera Con la rete inviolata, Albertosi festeggia le sue 500 presenze in serie A Capello sostituisce l'infortunato Bet



ASCOLI-MILAN — Collovati anticipa Quadri e, a destra, Chiodi contrastato da Castoldi.



Per Mimmo Renna la sconfitta era preventivata

ASCOLI — Mimmo Renna, allenatore del bianconeri dell'Ascoli, lascia la sala stampa molto amareggiato. Le sue ultime parole — « sono molto deluso » — sintetizzano quanto, in verità, hanno provato le migliaia e migliaia di tifosi accorsi allo spettacolo che i ventidue ha saputo offrire.

Poco prima che Renna uscisse dallo spogliatoio aveva accennato a commentare la partita. « Non ci è stato possibile giocare meglio aveva detto — si è sbagliato molto, anche le cose più elementari. Fino al capitolo è chiuso. Dobbiamo prepararci per affrontare il Torino nel migliore dei modi, dimenticando la opaca prestazione odierna ».

Parché il mister ascolano ha sostituito ad un certo punto Moro? Perché dice Renna — in quel momento dovevo sostituire un uomo e poiché Moro era stato male in settimana perché colpito da una tolosa forma influenzale del cui postumi ancora risentiva, ho preferito far rientrare lui nello spogliatoio ».

Quali conseguenze avrà, per il futuro della squadra, questa sconfitta interna?

Secondo Renna si è trattato di una sconfitta quasi preventivata. « Tenevo conto che abbiamo dovuto giocare "in salita" quasi tutto l'incontro. Ma ora il capitolo è chiuso. Dobbiamo prepararci per affrontare il Torino nel migliore dei modi, dimenticando la opaca prestazione odierna ».



ASCOLI-MILAN — Albertosi premiato per le sue 500 partite.

Milan sparagnino ad Ascoli: segna poi tira i remi in barca

MARCATORE: al 28' del p.t. Maldera.

ASCOLI: Pulici 7; Legnaro 6; Anzino 6; Scorsia 5; Castoldi 6; Perico 6; Trevisanello 6; Moro 5 (dal 14' s.t. Roccolli 6); Ambu 5; Belletto 6; Quadri 5; 12. Brini, 13. Pileggi.

MILAN: Albertosi 6; Collovati 7; Maldera 7; De Vecchi 8; Bet 8 (Capelli dal 28' s.t. non class.); Baresi 7; Buriani 7; Bigon 6; Novellino 5; Antonelli 6; Chiodi 5; 12. Rigamonti 14; Sartori.

ARBITRO: Ciulli di Roma 5.

NOTE: giornata serena, sole. Spettatori 38 mila circa, di cui 30.183 paganti per un incasso record di 186.913.333 lire. Ammonito Ambu per un gioco violento. Angoli 4 a 3 nel Milan. Sottogol antidoping per Legnaro, Scorsia, Castoldi, Albertosi, Collovati e Bet.

pazienza da Mimmo Renna, nel primo tempo è rimasto assai al di sotto delle sue possibilità. Moro ha sofferto per tutti i 60 minuti che è rimasto in campo la marcatore del futuro avocato milanista. Quando ha potuto trovare lo spazio ha aperto il gioco come pochi sanno fare in Italia, di prima intenzione come si dice. I suoi compagni, in assenza di Anastasi, non gli hanno però risposto, a cominciare da Ambu, distratto e inconfidente. I bianconeri hanno dovuto subire, presumibilmente assieme al gol, anche una severa striglia di Renna, visto che nella ripresa si sono presen-

tati in campo con nuovo coraggio impeto. Avessero contratto, ad esempio, con un po' di fortuna la porta al 13' del secondo tempo, quando Ambu ha invece graziato Albertosi con una barba al palo destro, le cose avrebbero anche potuto andare diversamente.

Nel complesso il Milan ha avuto però più occasioni, ma Novellino e Chiodi hanno malmenato più che giocato il pallone al momento opportuno.

Le primissime note si riferiscono all'Ascoli che dopo il minuto aveva avuto una buona occasione con Quadri, sventata da Albertosi in tut-

to. Un minuto dopo rispondeva, per il Milan, Novellino mettendo fuori un bel servizio dell'ottimo Baresi. Prima del gol milanista, al 25', si era visto Moro tirare da 20 metri ed impegnare Albertosi.

Maldera, al secondo minuto del secondo tempo, aveva l'opportunità di raddoppiare il bottino della squadra e suo personale ma Pulici era svelto a mettere il piede ed a respingere un suo allungo. Al 30' Chiodi, di testa, spediva un pallone a neutralizzare in due tempi un gran tiro di Antonelli, imprevedibile come sempre con la palla al piede.

Al 23' altra azione degna del Milan, una delle poche limpide, in verità: Antonelli dava a Buriani sulla fascia destra, il bianco allungava in galoppata la palla e quindi crocchava senza però che Bigon né Novellino riuscissero ad intervenire. Sullo sviluppo del seguente corner Chiodi colpiva debolmente di testa e Pulici parava.

Sul finale faceva la sua comparsa in campo anche l'anziano Capello: erano 16 minuti di palla trattenuta e quindi anche il geometra, una volta già croce di Wembley, faceva la sua brava figura.

Gian Maria Madella

Novellino e Bigon: nessun calo, ora ci stiamo ritrovando

SERVIZIO

ASCOLI — Liedholm ha la voce fioca tanto che riusciamo appena a comprenderlo. E' però chiaramente soddisfatto dei due punti che la sua squadra è riuscita a conquistare in questa marcia nella lotta dei bianconeri dell'Ascoli.

Dopo la sconfitta di due settimane orsono la voce di una certa flessione dei lombardi aveva preso consistenza. Dopo la gara vinta a San Siro sulla Roma per 1-0 si era addirittura giunti a parlare di scadimento di gioco e di forma dovuti alla troppo lunga permanenza dei rossoneri alla testa della classifica del massimo campionato.

Nils Liedholm ha esordito affermando: « E' stato più difficile di quanto pensassi. La squadra ascolana ha giocato un'ottima gara anche se non ha creato grosse difficoltà per la nostra retroguardia ».

Come giudica — abbiamo chiesto — questa gara confrontandola con quella giocata dai suoi contro la Roma?

« Direi che abbiamo giocato quasi sullo stesso livello anche se oggi la squadra è andata sensibilmente meglio ».

Ci parli del gol-partita di Maldera.

« Bello, molto bello decisamente. Debbo dire però che non si è trattato di un tiro fortunoso: Aldo prova questi tiri anche in allenamento e nella maggior parte dei casi la palla termina sempre in fondo al sacco ».

E' stato chiesto, a questo punto, all'allenatore rossoneri quale danno avesse riportato Bet, che era stato costretto ad uscire dal terreno di gioco in barcolla.

« Bet, come Buriani — ha detto Liedholm —, ha lamentato una ferita sotto il ginocchio sinistro, provocata dai tocchetti avversari ».

Abbiamo poi chiesto un giudizio sul gioco del Milan che tende, secondo noi, a fermarsi a centrocampo per tessere una fitta tela di passaggi. « Questo è il nostro gioco. I ragazzi stentano un po' perché c'è in loro un cenno di stanchezza ».

Siamo passati poi a sentire i giocatori. Il primo in cui ci imbattemmo, Gianni Rivera, ancora assente dal campo, il quale conferma che sinché non sarà perfettamente a posto non scenderà in campo.

Novellino, un rapido giudizio sulla gara, sua e su quella della squadra?

« Penso che la nostra vittoria sia stata ampiamente meritata. Abbiamo in più dimostrato che non siamo per niente in crisi, come qualcuno in giro afferma ».

E' la volta poi di Alberto Bigon che sostanzialmente ha confermato il discorso ricorrente: « Ora ci stiamo ritrovando. Abbiamo sbagliato per poco il raddoppio. Nel complesso la nostra è stata senza dubbio un'ottima prova ».

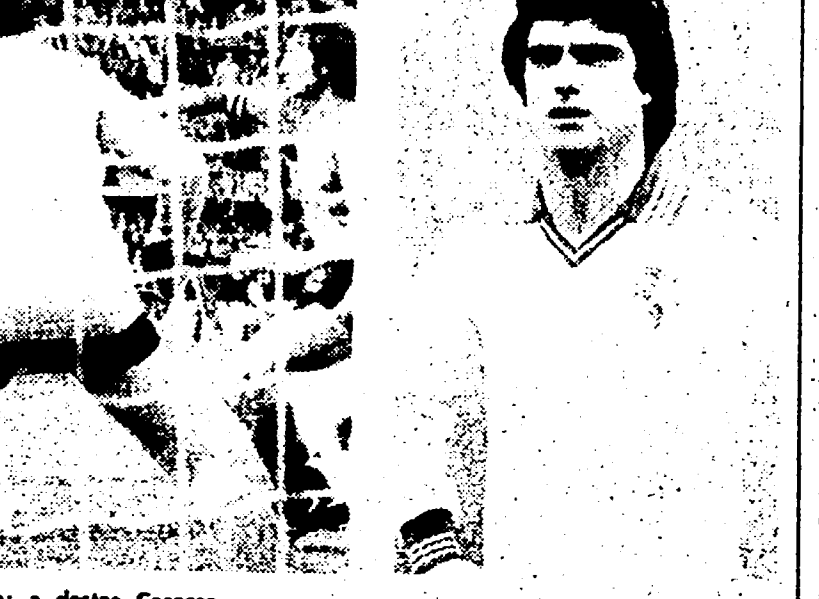
Mario Paoletti

DALL'INVIATO

ASCOLI FIORENTINA — La marcia continua e il distacco aumenta. C'era questa insidiosa trasferta da superare ed il Milan l'ha superata, portando a quattro il vantaggio lungo sul Perugia, a cinque quello sul Torino e mantenendo inalterato quello sull'Inter e la Juventus. Il Milan passa anche a più due. Era il 3 nel scudetto. Domenica ospiterà l'Atalanta a San Siro e toccherà agli altri rischiare: all'Inter che giocherà a Catanzaro, al Perugia e alla Juventus, opposte fra loro. Poi ci sarà la pausa azzurra, confortevole per quanti accusano stanchezza vistosa. Era dunque una partita importante, quella di Ascoli, ed il Milan, con il solito affanno e tenuto insieme da un po' di cerotti — l'ha comunque centrata in pieno, riuscendo a tenere testa alla distanza anche al vigoroso recupero casalingo.



FIORENTINA-PERUGIA — Spaggiarin mette a segno il gol del pareggio; a destra Casarsa.



FIORENTINA-PERUGIA — Il centravanti Sella porta in vantaggio i viola.

Troppi gli errori dei viola

Basta un tiro e il Perugia fa il pari (1-1)

Solo a tre minuti dalla fine un po' di suspense per un'occasione sprecata da Casarsa

MARCATORI: Sella (F) al 9' p.t., Spaggiarin (F) al 21' p.t.

FIORENTINA: Galli 6; Leij 6; Tendi 7; Galibiani 6; Galibiani 6; Orlandini 6; Restelli 6; Bivani 7; Sella 7; Antongoni 3; Amadeo 5 (Venturini al 30' s.t.); (12. Carrigiani, 13. Marchi)

PERUGIA: Maldera 6; Bedegheri 6; Occarini 6; Frosio 7; Della Martira 6; Dal Fiume 7; Bagni 5; Batti 6; Casarsa 7; Goretta 6 (Zecchin al 35' s.t.); Spaggiarin 6 (12. Grassi, 14. Cacciatori)

ARBITRO: D'Elia di Salerno 2

NOTE: cielo sereno, spettatori 50.000 circa (paganti 30 mila 172, abbonati 15.114) per un incasso di 128.008.200 lire; calci d'angolo 53 per la Fiorentina.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — Mancavano tre minuti alla fine. Le squadre erano in parità e la folla, delusa dal mancato spettacolo, stava già lasciando il Comunale quando Butti ha effettuato un lancio in profondità per Casarsa, che fino a quel momento era risultato il mil-

gliore fra i perugini. L'ex centravanti viola, che attualmente gioca da puro regista, si è lanciato sul pallone, lo ha controllato, in piena corsa ha aggirato il libero Galibiani e, giunto in area, ha tirato con troppa precipitazione mandando la sfera fra le braccia di Galli. Se Casarsa avesse segnato il Perugia avrebbe laureato il suo punto in più in classifica ma in questo caso la punizione per i padroni di casa sarebbe risultata ingiusta.

Siamo partiti dal mancato gol di Casarsa poiché in questa partita — che sulla carta aveva tutti i crismi per risultare interessante sotto ogni aspetto — la Fiorentina pur non riuscendo a offrire un buon calcio (e questo è dolente per Casarsa) ha dimostrato di avere una prestazione scabiosa. La Fiorentina, infatti, aveva chiesto a Tendi di non perdere di vista Bagni e allo stesso tempo aveva ordinato al terzino di trasformarsi in attaccante. Tendi, che non è mai riuscito a imporsi, non è mai riuscito a riproporre una partita che tutti si attendevano.

Detto questo è precisato che il Perugia ha raggiunto il pareggio per un errore del viola e aggiungere che l'Inter e il

Gli umbri sono tranquilli: la marcia continua

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — Finalmente un arbitro in gamba, deciso e preciso, attento, veloce e anche comprensivo. Bravo davvero questo giovane direttore autentico rivelazione che ha confermato la sua bravura in una partita che alla vigilia si annunciava polemica e che invece — per merito suo — è finita in modo corale.

A questo punto tutti sono statti d'accordo, ma anche sul risultato abbiamo trovato quasi l'unanimità. Massimo Carosi si è un po' lamentato perché il gol subito è stato facilitato da una incisione della difesa, mentre Galdiero non ha saputo sfruttare una favorevolissima occasione. « Mi sono trovato la palla tra i piedi — ha detto poi il re — e non sono riuscito a calciarla bene ».

Ma perché la Fiorentina non gioca mai in undici? Ha chie-



Ventiquattro ore sugli sci da fondo

Ventiquattro ore sugli sci da fondo: come dire sei o sette « maratone » tutte di seguito. L'impresa è stata realizzata da Giustino Del Vecchio, 42 anni, abruzzese, sulla pista di Carsolio, a Pimozzo, nelle Dolomiti del Brenta.

L'idea di affrontare una prova di resistenza sugli sci da fondo era venuta a Del Vecchio nell'ottobre del '76, subito dopo avere stabilito, sulla pista junior dell'Autodromo di Monza, il record mondiale di resistenza sugli « skiroli », coprendo in 24 ore più di 240 chilometri. Parte determinante nell'impresa di Del Vecchio, oltre naturalmente alla passione e alla buona forma atletica, erano le condizioni atmosferiche: a Pimozzo, alle ore 10 del 9 febbraio, quando il tentativo di record ha preso avvio, c'era una fitta nebbia e la temperatura era superiore allo zero (e tale si è mantenuta per tutte le successive 24 ore) e la neve non era molto scorrevole: ciò ha impedito a Del Vecchio di raggiungere il « tetto » dei duecento chilometri. Per giunta dopo dodici ore ha cominciato a nevicare, e la neve ha accompagnato Del Vecchio fino alla fine dell'impresa. Alla fine, lo sportivo abruzzese ha coperto 172,805 chilometri, risultato apprezzabile considerando le difficili condizioni atmosferiche. Da notare che nella prima metà del tentativo Del Vecchio aveva percorso 108 chilometri, a conferma che con la neve in buone condizioni il traguardo dei 200 chilometri è senz'altro raggiungibile.

NELLA FOTO: Giustino Del Vecchio durante il tentativo di record.

Loris Ciullini